

Accordo di programma. Voto unanime, ma seduta tesa a Palazzo Marino

# Via libera della giunta Pisapia all'Expo

**Matteo Prioschi**  
 MILANO

Dopo due ore e mezza di seduta con momenti di tensione, la giunta del Comune di Milano ha approvato all'unanimità l'accordo di programma Expo siglato martedì dal sindaco Giuliano Pisapia e dai rappresentanti degli altri soggetti coinvolti. Alla fine bocche cucite per tutti gli assessori e conferenza stampa annullata, a conferma dei malumori che già erano emersi due giorni fa.

Buona parte della maggioranza di Palazzo Marino, infatti, non condivide il contenuto dell'accordo, un testo che replica quanto era già stato predisposto dalla giunta Moratti. I dubbi sono concentrati sul destino dell'area nel dopo manifestazione, con la possibilità di re-

alizzare una massiccia cementificazione grazie all'indice di 0,52 mq/mq previsto dalla variante urbanistica.

In vista della giunta l'assessore comunale a Cultura, Expo Moda e Design, Stefano Boeri era addirittura arrivato a ipotizzare di rimettere la sua delega su Expo, quale segno di disaccordo con la scelta di Pisapia di firmare per non bloccare la realizzazione della manifestazione. Dopo la seduta di ieri, invece, si rafforza proprio la posizione di Boeri, che sin dalla campagna elettorale ha criticato l'adp e il ridimensionamento dell'orto botanico da lui ideato quando era componente della consulta degli architetti di Expo.

Il comunicato ufficiale di Palazzo Marino riferisce che «nei prossimi giorni la giunta affron-

terà anche il tema del rafforzamento delle deleghe operative che riguarderanno Expo». Una formula tradotta a livello ufficiale in un potenziamento del raggio d'azione dell'assessore che finora ha avuto competenza su promozione, valorizzazione, diffusione della manifestazione prevista nel 2015 e condivisione dei suoi risultati, mentre il piatto forte, cioè i rapporti con la società di gestione Expo 2015 Spa e in futuro con Arexpo (acquisizione dei terreni e sviluppo post manifestazione), è rimasto in capo al sindaco.

La giunta di ieri ha anche incaricato Boeri di mettere a punto, insieme ai capigruppo della maggioranza, un documento di indirizzo che sarà sottoposto al consiglio comunale e che «indicherà le azioni da compiere nei pros-

simi anni per rendere Expo una grande manifestazione partecipata e popolare e per prefigurare il lascito futuro». È questo, insomma, il primo strumento individuato da Pisapia per porre quei vincoli contro le speculazioni edilizie di cui aveva parlato in occasione della firma dell'adp.

«L'accordo non piace al Pd come non piace a Pisapia, ma in un mese non potevamo modificarlo - ha affermato la capogruppo del Partito democratico Carmela Rozza -. Lo voteremo turandoci il naso». Il Pd punta a ridurre gli indici di edificabilità e vuole che il sindaco sia nominato commissario straordinario e presidente di Arexpo. Sul potere vincolante di questo testo, tuttavia, gli addetti ai lavori nutrono forti dubbi, ma è lo zuccherino individuato per far ingoiare al consiglio comunale una pillola amara.

## POLEMICHE

L'assessore Stefano Boeri era pronto a ritirare la sua delega per l'evento. Dubbi sulla destinazione dei terreni dopo il 2015



**Sindaco.** Giuliano Pisapia

